

«Incidenti sul lavoro il governo non tolga le sanzioni»

Manifestazione a Catania per ricordare i morti di Mineo e difendere il Testo unico

di Giuseppe Vespo / Milano

MORTI BIANCHE Lavoro nero, triste binomio al centro della manifestazione dal titolo «Fermiamo la strage di lavoratori», che ieri a Catania ha chiuso la settimana di mobilitazione indetta dai sindacati all'indomani della strage di Mineo. Duemila persone si

sono ritrovate al centro fieristico Le Ciminiere insieme ai leader di Cgil, Cisl e Uil. Con loro sul palco anche tre delegati sindacali del catanese, il vescovo di Catania, Salvatore Pristina, e il governatore dell'isola, Raffaele Lombardo. Insieme - in una giornata segnata dalla morte di Stefano Musetti, fabbro di 46 anni della provincia di Lucca, vittima giovedì di un incidente - per denunciare quella che Luigi Angeletti ha definito «una guerra che produce vittime tutti i giorni, in una quantità assolutamente inaccettabile». «Un disonore per il Paese», secondo Raffaele Bonanni, che rischia di essere istituzionalizzato qualora venissero depenalizzate le sanzioni previste dal Testo Unico sulla sicurezza, come richiesto da Confindustria. Per questo l'affondo del leader della Cgil Guglielmo Epifani è netto: «Il governo non tocchi l'insieme delle sanzioni rispetto ai comportamenti fraudolenti nei luoghi di lavoro. Perché se si modificano quelle sanzioni, si trasmette l'idea dell'impunità». Un concetto che non può passare in un terra, qual è la Sicilia, dove la metà delle aziende controllate dagli ispettori del lavoro nei primi cinque mesi di quest'anno

risulta irregolare. Qualcosa come 3.095 imprese, su 6.470 vagliate, hanno sfruttato lavoratori in nero, alcuni minori. Molti extracomunitari: «Un piccolo esercito di sfruttati e malpagati», dice Maurizio Bernava, segretario regionale della Cisl, anche lui con gli omologhi di Cgil e Uil ieri a Catania. A vegliare su questo esercito nero, solo un piccolo «drappello» di ispettori (150 persone) - coadiuvato da 80 carabinieri - «che tale resterebbe - denunciano i sindacati - anche se arrivassero i duecento ispettori promessi dal governo». Troppo poco rispetto alle 480mila aziende, cantieri esclusi, da controllare. Per questo da Le Ciminiere il neogovernatore dell'isola, Raffaele Lombardo, pro-

mette di dare vita entro quindici giorni al Comitato regionale di coordinamento per l'emersione dal lavoro nero. Organismo che applicherà misure che vanno dalla prevenzione ai controlli, «che devono portare alla riduzione del numero di incidenti e di morti sul lavoro».

Mentre a Catania si discuteva, però, a Parma si rischiava un'altra strage. Leonardo Carrara, 50 anni, stava lavorando in un'ala in ristrutturazione della clinica "Città di Parma", quando è stato travolto dalle fiamme di un incendio scoppiato improvvisamente. L'uomo doveva posare la pavimentazione della sala e aveva chiesto agli altri operai al lavoro nella struttura di lasciare la

Nuovi drammi a Lucca e Parma
Le istituzioni come parti civili contro la Thyssen a Torino



Il luogo dell'incidente di Mineo, in provincia di Catania. Foto Ansa

stanza, perché non muniti di mascherina protettiva. E questo li ha salvati. Secondo i Vigili del fuoco, sarebbe stata una lampada da lavoro a fare da innesco alle sostanze combustibili utilizzate per il fissaggio del pavimento. Carrara sarebbe stato investito dallo scoppio mentre era girato di spalle, gli altri nove operai coinvolti, invece, sono rimasti lievemente intossicati. Nonostante fosse avvolto dalle fiamme, l'operaio è riuscito a uscire dalla sala (al secondo piano della struttura) e a

scendere nel cortile della clinica dove si è lanciato nella vasca colma d'acqua di una fontana. E sempre ieri, si sono registrati sviluppi sul fronte giudiziario di un'altra strage sul lavoro, quella della ThyssenKrupp di Torino, dove il 6 dicembre del 2007 sono morti sette operai. Con un provvedimento della giunta guidata da Mercedes Bresso, anche la Regione Piemonte, oltre a Comune e Provincia, ha deciso di costituirsi parte civile nel processo contro i vertici del gruppo tedesco.

Fincantieri, strappo della Uilm sull'integrativo

È strappo fra la Uilm, da un lato, e Fiom e Fim dall'altro sulla piattaforma integrativa del contratto in Fincantieri. La Uilm ha definito autonomamente una bozza che sarà messa in approvazione nell'assemblea convocata l'8 luglio e poi illustrata in tutti gli stabilimenti del gruppo cantieristico. «Lo strappo voluto dalla Uilm non aiuta certo i lavoratori» afferma la Fim ribadendo «l'importanza dell'unità fra le organizzazioni sindacali». La decisione autonoma della Uilm «è un fatto di gravità assoluta che non ha precedenti - si legge in una nota della Fiom -, e che favorisce tutte le manovre dell'azienda che ha più volte dichiarato di non voler accettare rivendicazioni vere sul salario e sulle condizioni di lavoro». Per il primo luglio, la Fiom ha convocato le assemblee in tutti gli stabilimenti del gruppo per discutere con i lavoratori su come procedere. La Fiom chiede a Fim e Uilm di realizzare, entro una settimana, la piattaforma unitaria da sottoporre a referendum. «Se questo esito unitario non sarà possibile» la Fiom garantirà che i lavoratori «possano avere una piattaforma discussa e decisa da loro, con un referendum a voto segreto».

Auto, a giugno il mercato verso un crollo del 20%

Sarà intorno al 20% la flessione che si abatterà a giugno sul mercato dell'auto in Italia, con immatricolazioni che potrebbero scendere fino a 180mila contro le 229mila del giugno 2007. La stima è condivisa da tutti gli esperti del settore che intravedono ormai nella seconda metà del 2008 «un trend stabilizzato su livelli decisamente più bassi», con cali mensili «a due cifre che diventeranno la norma fino a fine anno». Secondo il direttore del Centro Studi Promotor Gian Primo Quagliano, «staremo sott'acqua per un po' di tempo. Non è una questione di mesi. Per poter tornare alla normalità, in assenza di novità, bisognerà attendere il 2009. Molto dipenderà dall'andamento del prezzo del petrolio» la cui impennata è individuata dagli operatori del settore come la principale causa dell'attuale crollo degli acquisti di auto. Infatti nonostante la difficile congiuntura, l'economia italiana non è in recessione ma, oltre al caro-carburanti, pesa il credito al consumo, che si è fatto più cauto per il timore di insolvenze ed il fallimento degli ultimi incentivi alla rottamazione. In questo scenario diminuiscono gli ordini ma cresce la disponibilità di Km zero che il Centro Studi Promotor stima attualmente ad una media intorno al 10% del mercato, contro il 4-5% del 2007.

L'intervento

Agenzia nazionale per la sicurezza così si volta pagina

Luigi Agostini *

Una "Agenzia" per la sicurezza del lavoro. Con una campagna battente il ministro Brunetta ha riaperto con virulenza il problema dell'efficienza del Settore Pubblico e della sua modernizzazione. La proposta di ricorrere, per Enti o Istituti alla formula della Società per azioni o della Agenzia merita qualche approfondimento, a partire dalla specificità dei singoli Istituti. SpA o Agenzia a proposito della sicurezza del lavoro? Avendo proposto, e non da oggi, la costituzione di una "Agenzia Nazionale" sul tema della salute e sicurezza del lavoro, vorrei ritornare sulle caratteristiche, secondo me necessarie, al fine di adeguare le Strutture di protezione sociale alle grandi metamorfosi che il lavoro sta conoscendo e alla pressante domanda di sicurezza. Il "mal di lavoro" è il sismografo più sensibile delle condizioni lavorative. Anche quest'anno il numero di morti e feriti sul lavoro ha una sua tragica regolarità e persistenza.

Il tema Salute/Sicurezza/Lavoro rappresenta l'aspetto più di protezione, nevralgico dell'intersezione tra lavoro e mercato; se il mercato è sempre più volatile, la rete di protezione, se vuole essere efficace, deve essere sempre più universalistica. Inoltre, la grande trasformazione del lavoro in corso, con il suo seguito di "mal di lavoro" tradizionale e nuovo, porta sempre più a spostare l'accento dalle tradizionali politiche di risarcimento e di indennizzo alle politiche di prevenzione e di riabilitazione.

Per affrontare tale compito non bastano le leggi, anche se necessarie, ma diventa ancor più indispensabile riorganizzare l'insieme delle Tecnostrutture, rompere vischiosità burocratiche sedimentate in decenni. Affrontare oggi il tema della sicurezza del lavoro significa affrontare la voragine che si è aperta tra l'evoluzione accelerata della Struttura produttiva, la radicale metamorfosi del lavoro (90 milioni di passaggi da un lavoro ad un altro, secondo l'Osservatorio INAIL dal 2000 ad oggi), la staticità burocratica delle Tecnostrutture che reggono le politiche di protezione sociale.

L'azione di prevenzione quindi deve essere riorganizzata accanto alla politica repressiva e alla politica assicurativa, sia perché il processo produttivo anticipa sempre l'ade-

guamento normativo, sia perché l'attività di prevenzione richiede un sapere specifico.

Ma proprio la necessità di mettere la prevenzione e la riabilitazione al primo posto, mette in evidenza, limiti strutturali delle attuali politiche di prevenzione; un sistema partecipativo, come quello nato con la legge 626 - centrato sul triangolo impresa - lavoro - strutture pubbliche - finisce per essere pregiudicato nel suo insieme se le strutture pubbliche non funzionano da battistrada. Il limite più macroscopico dell'intervento Pubblico oggi è rappresentato dalla frammentarietà, molteplicità e duplicità delle Strutture preposte.

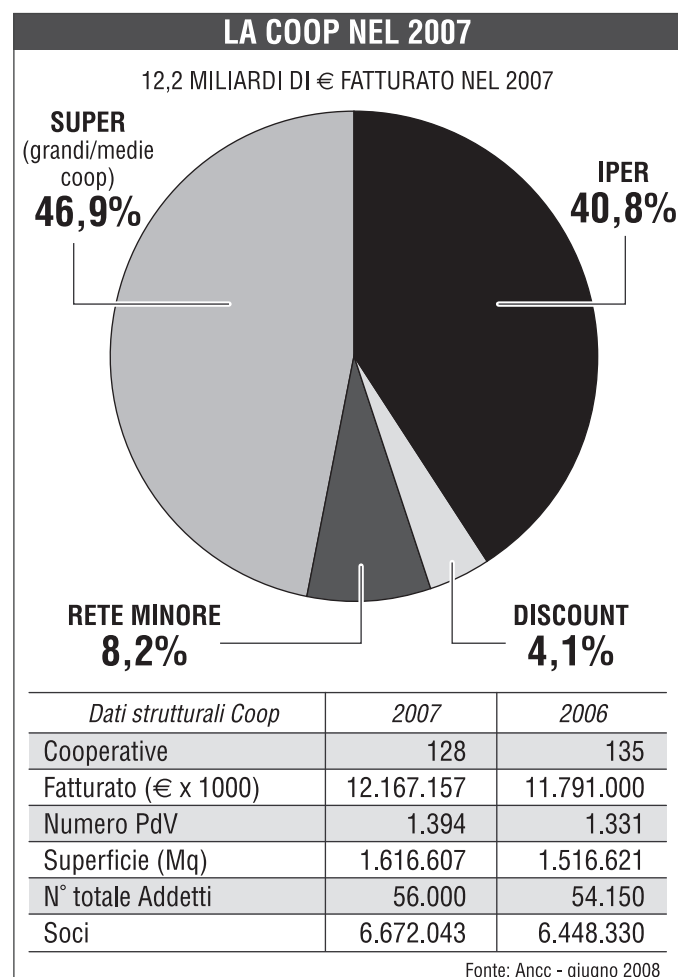
I soggetti pubblici che hanno competenze sulla prevenzione sono tanti; le responsabilità sono spezzettate e disseminate tra le molteplici Strutture; l'attività di ricerca e separata e marginale; in sintesi ruoli e funzioni sono spesso sovrapposti e impongono coordinamenti che, paradossalmente, consumano più risorse di quante ne producono. Concentrare tutte le risorse (non poche), unificare compiti e responsabilità, diventa questione di merito, non superata neppure dall'ultimo intervento legislativo. Già oggi, in virtù della potenza dei sistemi informatici dell'INAIL, è possibile disegnare la "Mappa del Rischio" per settori produttivi, territori, tipologie infortunistiche, malattie professionali etc., e costruire su tale mappa politiche e misure di repressione, prevenzione, riabilitazione e re-inserimento. Una Agenzia Nazionale e Pubblica può essere la risposta migliore - in termini di modello organizzativo ai tre grandi problemi che una azione riformatrice sulla prevenzione è chiamata ad affrontare: universalismo della risposta, massa critica di intervento, concentrazione delle competenze e delle responsabilità.

Ma una Agenzia Nazionale Pubblica, implica di sciogliere il nodo della concentrazione delle forze e della unificazione delle responsabilità; solo così, l'Agenzia potrà costruire nel territorio, a partire dai distretti industriali, dalle grandi imprese, un patrimonio di ricerca, formazione, sperimentazione, di politiche di prevenzione socialmente controllate, quindi, combattere la sfida della sicurezza e della salute nel posto di lavoro. Con qualche possibilità di vincita.

* consigliere Inail

Coop e Benetton, accordo per l'abbigliamento negli Iper

Nei primi mesi di quest'anno i ricavi sono cresciuti del 6% nonostante la stagnazione dei consumi



di Laura Matteucci

I CONTI In un anno già complicato per i consumi, il 2007, cresce il fatturato di Coop a 12,2 miliardi di euro (+3,2%), aumentano i soci (+3,3%), i punti vendita, e pure gli occupati (+3,4% a 56mila persone), mentre diminuisce il margine commerciale dello 0,4% per effetto di un'azione di contenimento dei prezzi. Coop ha continuato a garantire, infatti, un forte contenimento del livello dei prezzi mantenendo la propria inflazione al +1,2% a fronte di un dato medio Istat del +2,9%. Successo per i nuovi servizi a vantaggio dei soci e consumatori: CoopSalute e CoopVoce. Questi i risultati comunicati all'assemblea dei soci del consorzio Coop Italia che annuncia l'accordo con la società Olimpiazioni (Gruppo Benetton) per il rilancio dell'offerta abbigliamento negli Ipercoop. Critiche le stime Coop per il 2008, che quanto a consumi e a inflazione si profila peggiore del 2007: «Gli incrementi dei li-



Aldo Soldi

Soldi: speriamo che il governo intervenga per aumentare il reddito delle famiglie

stini richiesti dai fornitori nei primi mesi dell'anno - dice Vincenzo Tassinari, presidente di Coop Italia - hanno mantenuto il trend elevato di fine 2007 anche a causa dei forti aumenti sul mercato petrolifero. Coop stima un aumento dei prezzi sul

totale 2008 superiore al 7% con un impatto sul bilancio di una famiglia media di 3 persone pari a un aggravio di oltre 330 euro annui. Su queste dinamiche, in particolare quelle speculative, dovrebbero intervenire sia la Comunità europea che il governo nazionale. Nei primi mesi del 2008, spiega sempre Tassinari, nonostante la stagnazione dei consumi, Coop aumenta del 6,1% rispetto all'anno precedente, ben più della media del mercato (+4%). Nei piani di sviluppo per il prossimo triennio, Coop ha annunciato l'apertura di 87 nuovi punti vendita (di cui 22 Ipercoop). Nel 2007, intanto, è stata mantenuta la quota di mercato (il 17,7% della grande distribuzione organizzata), i punti vendita sono aumentati a 1394, e i soci sono diventati circa 6,7 milioni (in pratica una famiglia su 5), 250mila dei quali sono nuovi. Oltre 306 milioni di euro i benefici economici stimati per loro, sotto forma di promozioni riservate, collezionamento, aumento del capitale sociale. È un trend che continua da circa 8 anni e che si traduce in un vantaggio complessivo per soci e consumatori superiore al 14%.

In un contesto così difficile, com'è quello degli ultimi anni, si confermano gli ottimi risultati dei prodotti a marchio Coop, cresciuti ulteriormente nel 2007 del 5,8%, raggiungendo una quota del 22,3% sul fatturato alimentare (quello del prodotto a marchio Coop si attesta sui 2,405 milioni di euro). Coop, peraltro, continua a lavorare nei settori aperti dalle liberalizzazioni: i farmaci nei punti CoopSalute (a fine 2007 erano 73, con un risparmio di 9,6 milioni di euro), e la telefonia mobile Coop Voce (a fine 2007 più di 190mila attivazioni). I prezzi dei farmaci da banco hanno subito una riduzione dell'11% e la telefonia del 7%. «È importante - dice Aldo Soldi, presidente Coop-Ancc (l'associazione nazionale in cui si riconoscono 128 imprese) - che si continui a lavorare sul fronte delle liberalizzazioni, così come è decisivo che aumenti il reddito disponibile delle famiglie che è stato duramente colpito da aumenti tariffari. Per questo, auspichiamo provvedimenti governativi orientati non solo a risolvere problemi contingenti, ma a favorire una generale ripresa dell'economia».

CITTÀ DI CAMPOROSSO

ESTRATTO AVVISO DI GARA per il servizio di refezione scolastica a procedura ristretta

Il Comune di Camposso indice gara a evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di refezione scolastica per gli alunni delle scuole materne ed elementari di Camposso Capo e Camposso Mare. Entità appalto: € 346.000,00 - esclusa IVA e l'eventuale proroga. Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs n. 163/2006, determinato mediante il prezzo più basso a base di asta di € 3,40 - per ogni singolo pasto somministrato. Non sono ammesse offerte in aumento. Durata dell'appalto: anni scolastici 2008/2009 e 2009/2010, prorogabile eventualmente di due anni. Termine presentazione offerte: entro e non oltre le ore 12.00 del 30/06/08 con raccomandata A.R. o a mano, presso il Comune di Camposso - Piazza Garibaldi, 35 - 19033 Camposso (La). Apertura offerta: ore 10.00 del 1/9/2008. Documenti: sono tutti disponibili sul sito internet del Comune di Camposso (www.camposso.it). Informazioni: Ufficio Affari Generali tel. 0184 287753. Bando integrale spedito alla G.U.C.E. il 17/06/2008. IL RESPONSABILE DEL SETTORE: Luigi Lettieri

Comune di Ospitaletto (BS)

Esito di gara
Fornitura ordinaria di farmaci, parafarmaci e altri generi vendibili nella Farmacia Comunale gestita in economia dal Comune di Ospitaletto Periodo 1.07.08 - 30.06.2011 Oggetto della gara: come da intestazione. procedura aperta - criterio: offerta del prezzo più basso (art. 82 Dlgs 163/06). Scadenza presentazione offerte: 05.06.08; Conclusione operazioni di gara: 06.06.08. Quantitativo o entità totale a base di gara: a) Lotto 1 E 2.800.000,00 per fornitura principale; b) Lotto 2 E 200.000,00 per forniture mancanti. Aggiudicazione: Concorrenti e offerte ammesse: uno per ciascun lotto. Valore ponderato di aggiudicazione: a) Lotto 1: **Cooperativa Esercenti Farmacia S.c.r.l.:** E 1.996.804,40, b) Lotto 2: **Comifar Distribuzione S.p.a.:** E 146.324,60. La Resp. del Servizio Farmacia **Dott.ssa Maria Paola Rebecchi**